

Cara Valeria,

mi viene voglia di scriverti.... anche se, ormai, tutte le mattine, ti parlo....e lo confesso, davanti a quel tuo sorriso luminoso, che, dentro casa, da qualche tempo accompagna le giornate, anche la fede più incrollabile...crolla.

“Lingua mortal non dice quel ch’io sentia in seno”.

Le domande che ci assillano sono troppe e, purtroppo, non danno risposte logiche.

Mi e ci assale l’angoscia “ O natura o natura... perché di tanto inganni i figli tuoi... .. perché non rendi poi quel che prometti allor...?”.

Quel “QUALCUNO” che atterra e che affanna si è distratto...e ha sbagliato “ coltrice”.

Ce n’erano altre di coltri pronte e che, in un maledetto istante, si sono ... desertificate.....

Quel seme di speranza che fa crescere gli alberi, che fa fiorire i fiori, che ti fa guardare le stelle, il sole... ..si è appassito, irrimediabilmente inaridito.

Quel “QUALCUNO” l’ha combinata grossa....ha vinto...secondo me “barando”.

Valeria, forse tu sorriderai delle tante meschinità terrene. Di queste mie, nostre riflessioni, riderai a crepapelle tanta è la tua maestosità, la tua superiorità, tanta è la tua “ luce” nel mondo dei “SANTI”.

Mi piace, ci piace vederti così...perché solo così può riprendere a germogliare l’albero della speranza, della certezza della tua esistenza celeste.

E’ vero, sì, quel“QUALCUNO”, sa anche resuscitare, sa anche consolare...e allora ci consoliamo nel pensare che TU sei “venuta da cielo in terra a miracol mostrare...”. Ti sei mostrata nella semplicità, nell’umiltà, nella solidarietà, nella generosità, nella bontà.

Hai manifestato la tua bellezza. Valori e qualità che Lucio, Candidina ti hanno insegnato.

Ma noi, miseri umani, purtroppo, non riusciamo a capacitarci della sventura.

E’ troppo più forte di noi, è troppo troppo inconcepibile, inarrivabile per noi.

Quel sorriso smagliante che ci accompagna, non ci basta... ..ma abbiamo bisogno di quel sorriso e rimarremo legati giornalmente a quella foto in casa perché TU ci hai stregati e uniti ancor di più con il tuo cordone ombelicale.

Ci manchi come mai avremmo pensato che una persona ci potesse mancare.

Ci hanno lasciato i nostri genitori... ..ma con te è maledettamente diverso. TU no!

Le nostre coltri erano a disposizione di “QUALCUNO”. Le nostre coltri già hanno assaporato abbondantemente le gioie, i sogni della vita...che ormai appartenevano a Te.

Oggi, siamo venuti a S.Miniato per renderti omaggio, per salutarti. Per abbracciare i Tuoi.

Ciao, Valeria! Ciao da parte mia, da Civita, da Stefania, da Federica. Per noi tu eri Federica, eri Stefania... ..sei e resti Federica... sei e resti Stefania.

Ciao dagli inseparabili di sempre Antonio, Menuccia, Sante, Olga, Pietro, Rita e tutta la prole Virginia, Giovanni, Antonio, Roberta, Antonino, Maria Luisa, Carlo e Mario.

Ciao da tutti gli amici del Grottino di Sonnino: Giacomo, Giannino, Gino cecchenetto, Giacomuccio, Marcello, Lorenzo, Benedetto, Gaetano, Custo, Lelletto.

Continuerai a sorridere nei nostri sorrisi, continuerai a vivere nella nostra vita.

La distanza è una brutta bestia... ..ma i nostri pensieri saranno, più di prima, a San Miniato vicini a te, vicini a Lucio, a Candidina e a Luca.

Te lo promettiamo! Ti abbracciamo come non abbiamo mai fatto o non siamo stati capaci di fare mai. Cercheremo di non sprecare più il tempo e le occasioni.

Grazie per esserci stata... ..ma GRAZIE, soprattutto, perché ci sei ancora in tutti noi!